

**Tutti**

*Sia fatta la tua volontà, Signore, nel lungo sentiero che mi porta a te.  
Fammi conoscere la strada da percorrere,  
perché a te s'innalzi l'anima mia.  
Insegnami a compiere il tuo volere, perché sei tu il mio Dio.  
Sia fatta la tua volontà Signore mio, formami nella tua volontà.  
Sia fatta la tua volontà quando sono felice e sorrido,  
quando ti lodo e ti benedico, quando piango e sono triste.  
Fammi gioire, amare e lodare la tua santa volontà,  
per la tua lode e il tuo onore, per la gioia del tuo amore.  
La mia volontà sia un incenso profumato che sale a te.  
Sia fatta sempre la tua santa volontà, Signore! Amen*

*Silenzio di adorazione*

**PREGHIERA PER I BUONI OPERAI****IN GINOCCHIO**

**G.** Tutto il " lavoro " che nella vita dobbiamo fare lo dobbiamo fare per rimanere eredi del Regno di Dio...I nostri santi queste cose le capivano e vivevano solo per il Regno di Dio qualsiasi fosse la loro mansione. Vivevano per la Perla preziosa davanti alla quale tutte le altre cose assumevano una secondaria importanza. La gioia di aver incontrato il Signore ci accompagni sulle strade della vita, dove siamo chiamati a riconoscere il valore inestimabile del Regno, pronti ad ogni rinuncia per esso.

**Tutti**

*Aiutaci, Signore, a scoprire te, nostro tesoro, nel campo della nostra esistenza quotidiana. Avvolgi e invadi la nostra anima con il riflesso della tua santità e, come il sole con il suo raggio illumina, purifica e feconda la terra, così tu illumina, purifica, santifica tutto il nostro essere.  
Insegnami a guardarci in te, a conoscerci in te,  
a considerare i nostri limiti al riflesso della tua perfezione infinita,  
per scoprire e accogliere quanto di buono e di bello c'è in noi  
e metterlo al servizio della messe.  
Donaci, Signore, la forza di impegnarci con tutto ciò che siamo,  
per camminare con te che sei la sorgente della gioia.  
Donaci la capacità di scoprire e condividere la perla preziosa  
della vocazione tuo dono di amore per ciascuno di noi. Amen*

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

**ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Un tesoro nascosto****INTRODUZIONE**

**Guida:** Scoprire un tesoro è il sogno di ogni uomo. Fare delle scoperte è il desiderio profondo che spinge l'esploratore a impegnarsi su vie sconosciute, è l'ideale dello scienziato che dedica la sua vita alla ricerca. Il Signore ci invita a fare di tutto per metterci alla ricerca e scoprire il Suo Regno.

In questo incontro con Cristo nell'Eucaristia, chiediamo a Lui un cuore saggio, intelligente e totalmente disponibile, per saper dare a tutto e a tutti il giusto valore in prospettiva del Regno di Dio, presente in mezzo a noi.

***Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi***

***Silenzio adorante***

**PREGHIERA CORALE**

**T** - *O Padre, fonte di sapienza, che ci hai rivelato in Cristo  
il tesoro nascosto e la perla preziosa,  
concedi a noi il discernimento dello Spirito,  
perché sappiamo apprezzare fra le cose del mondo  
il valore inestimabile del tuo regno,  
pronti ad ogni rinuncia per l'acquisto del tuo dono.  
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,  
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,  
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose  
terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno,  
testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi  
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*

## ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il tesoro nel campo e la perla preziosa hanno un così grande valore che chi li trova vende tutto per comprarli: è la gioia del discepolo di Cristo che scopre la bellezza del Regno di Dio e lascia tutto il resto senza rimpianti.

*Dal vangelo secondo Matteo* (Mt. 13,44-52)

*In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:*

*«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».*

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Il brano del Vangelo di questa domenica presenta, attraverso alcune brevi parabole, la “preziosità” del Regno dei cieli e offre importanti spunti di riflessione sulla dinamica del discernimento e sulla sequela.

### L. Un tesoro eccedente

Comprendere la vocazione nella vita degli altri (dei grandi Santi come delle persone che popolano le nostre vite) è sempre difficile. Delle storie di santità colpisce il loro essere orientate da una scelta in cui la solidità dei valori fino a quel momento considerati ovvi è scossa. A partire dalle esperienze straordinarie del martirio, fino alle scelte di vita più ordinarie emerge l'adesione a una bellezza che è comparsa, come il tesoro in un campo o una perla preziosa. L'eccedenza e la preziosità di tale bellezza fanno cadere ogni esitazione, la persona “va”, è spinta a ri-organizzare la sua intera vita in ordine a tale tesoro. Nel brano del Vangelo l'uomo è pieno di gioia. Si è resa a lui visibile una realtà più grande e un valore più prezioso di quelli che conosceva e possedeva, che adesso gli appaiono esigui. “Perché là dove è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21).

### L. Ciò che conta davvero

Il riconoscimento di questa scintilla nella vita degli altri può anche essere fonte di risentimento, oltre che di meraviglia. Possiamo scoprire che la nostra, di vita, è senza tesoro, senza gioia, in qualche modo ferma e mai mossa dal desiderio, anche quando crediamo e vogliamo seguire il Signore. A partire da questa consapevolezza di fragilità inizia, forse, il percorso vocazionale, laddove la vocazione è proprio la scoperta del tesoro che, come leggiamo nel Vangelo di oggi, è “nascosto”. Ciò che conta veramente nella vita, ciò che ci dà sincera gioia, ciò che vale tutto il resto, non è mai chiaro sotto i nostri occhi. Percepire la preziosità del “totalmente Altro” che è in Dio è qualcosa che ci manca sempre: il suo dispiegarsi è un dono. Tuttavia, ha bisogno di un terreno fertile, di una interiorità in ascolto, capace di discernimento.

*Rit, Tu, Dio, che conosci il nome mia, fa che ascoltando la tua voce, io ricordi dove porta la mia strada, nella vita all' incontro con te!*

### L. Discernimento

La seconda parte del Vangelo, in cui grazie alle immagini degli angeli e dello scriba è mostrato il valore della scelta, illumina ulteriormente la riflessione. Nella prima lettura il Re Salomone chiede in dono a Dio un cuore docile (1Re 3, 9), attraverso cui tenere ciò è buono e buttare ciò che è cattivo, districarsi tra ciò che paralizza nel vecchio e ciò che rilancia nel nuovo. Soltanto grazie a tale discernimento l'uomo capirà il valore immenso del tesoro del campo e il mercante delle perle. Nessuno potrà farlo al suo posto: il tesoro del campo e la perla non avranno un aspetto uguale per tutti, come è per i valori del mondo. La bellezza del regno è diversa per ogni uomo, unica, mai omologata. Non distinguere ciò che dà vera gioia da ciò che è apparenza, invece, rende adoratori dell'effimero e incapaci di fare delle scelte in cui qualcosa sia realmente in gioco

### L. Sale e lievito

Il Regno “si oppone” al mondo perché è fuori dalle gerarchie di valori che lo governano. Proprio perché le scardina può essere lievito per il mondo. La testimonianza di qualcuno per cui esiste qualcosa di più importante del successo, della ricchezza, del benessere, della sopravvivenza stessa, è ciò che dà sapore a un mondo in cui nulla vale abbastanza. Ogni credente ha avuto un'esperienza, anche solo fugace, in cui lo sguardo si è posato sulle cose valutandole in modo del tutto nuovo. Mettersi sulle tracce di questa novità, che è Gesù stesso, e accoglierla è il cammino della vocazione. In esso si realizza il misterioso intreccio tra la grazia di Dio e la libertà dell'uomo. In esso è in gioco non solo la gioia, ma la vita intera.

*Rit, Tu, Dio, che conosci il nome mia, fa che ascoltando la tua voce, io ricordi dove porta la mia strada, nella vita all' incontro con te!*

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*